

Potrebbe accadere, forse potrà accadere e accadrà che un partito che non ha fatto la dichiarazione di intenzione di usufruire faccia riferimento al comma 4 per ottenere ugualmente il rimborso.

Avete fatto un buco nell'acqua e avete creato confusione, ma a questo si arriva quando si scrivono provvedimenti con un obiettivo diverso da quello che la legge pretende di avere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.38, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	341
Maggioranza	171
Hanno votato sì	106
Hanno votato no ...	235

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calderisi 1.1332.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, questo emendamento è volto a migliorare il testo della Commissione che ha accolto, in effetti, un emendamento del collega Taradash, mio e di altri colleghi, tendente a prevedere il rimborso per quanto riguarda la promozione di richieste di referendum. Questo è un fatto relativamente positivo. L'emendamento che ho presentato è volto a far sì che il rimborso previsto solo per le richieste di referendum ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, cioè per il referendum abrogativo, eventualmente sia previsto anche qualora venga richiesto il referendum di cui all'articolo 138 della Costituzione in materia di modifica di norme costituzio-

nali da almeno 500 mila elettori. Non comprendiamo, collega Sabattini, perché mai sia previsto un rimborso, come è giusto, per il referendum abrogativo e non per il referendum, che ha ancora più importanza e valore, relativo alle modifiche costituzionali. Se la formulazione del nostro emendamento non piace al relatore, si può modificare, ma bisogna chiarire perché si vorrebbe prevedere il rimborso per un tipo di referendum e non anche per l'altro tipo di referendum, pure previsto dalla nostra Costituzione e per il quale è ugualmente previsto che ne facciano domanda 500 mila elettori.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, così come formulata in questa sede, trovo la richiesta del collega Calderisi corretta, urbana e comprensibile politicamente: in quanto tale, rispondo ad essa affermativamente. La proposta può quindi essere accolta anche per il referendum di cui all'articolo 138 della Costituzione.

Oggi, nel Comitato dei nove, il collega Calderisi mi ha detto che il testo era scritto male ed io gli ho risposto che avevo fatto riferimento al testo dell'emendamento proposto da lui stesso e dall'onorevole Taradash: ne è nata successivamente una polemica.

A questo punto, però, civilmente e politicamente, in sede di dibattito mi viene avanzata una richiesta cui posso rispondere affermativamente: si può, quindi, fare riferimento non solo al referendum previsto dall'articolo 75 della Costituzione, ma anche a quello previsto dall'articolo 138 della Costituzione.

Ritengo pertanto che al testo della Commissione si possa aggiungere il riferimento all'articolo 138 della Costituzione: è però necessario qualche minuto per definire il relativo emendamento. Questa è la proposta che ritengo giusto avanzare come relatore: ribadisco tuttavia il parere

contrario sull'emendamento Calderisi 1.1332, che fa riferimento ad altro. Siamo dunque disposti a recepire soltanto l'aggiunta del riferimento ai referendum previsti dall'articolo 75 oltre che a quelli previsti dall'articolo 138.

PRESIDENTE. Possiamo allora passare alla votazione dell'emendamento Calderisi 1.1332, con le precisazioni fornite dal relatore...

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, il parere rimane contrario!

PRESIDENTE. Allora, non ho capito il minuetto...

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Non è un minuetto, Presidente! Vi è un testo in esame che prevede il rimborso soltanto per i referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione ed io ho proposto di aggiungere il riferimento anche a quelli di cui all'articolo 138 della Costituzione, con un emendamento il cui testo dobbiamo ancora scrivere. Non si tratta, però, di un subemendamento all'emendamento in esame!

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi?

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, concordo con la proposta del relatore, anche se per un altro emendamento si presenterà un diverso problema, che comunque affronteremo successivamente.

PRESIDENTE. Il relatore deve dunque formalizzare l'emendamento: se vi è necessità di un breve termine, possiamo accantonare la questione. In sostanza, o viene presentato l'emendamento che formalizza la proposta del relatore, oppure si accantona la questione, che verrà affrontata successivamente.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, posso rapidamente definire il testo dell'emendamento.

ELIO VITO. Presidente, sospenda la seduta e rinvi l'esame del provvedimento a domani!

PRESIDENTE. Un momento, mi sembra che vi sia una proposta che ha trovato un riscontro positivo da parte sia del relatore per la maggioranza sia dell'onorevole Calderisi, per cui possiamo aspettare un attimo: l'attimo fuggente, che per qualcuno è bello!

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, abbiamo definito il testo del nuovo emendamento.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 1.500.

Prego il relatore per la maggioranza di darne lettura.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Si tratta di aggiungere dopo la parola « voto », alla fine del comma 5 dell'articolo 1, le parole: « Analogo rimborso è previsto — nel limite di 5 miliardi di cui al presente comma — per le richieste di referendum effettuate ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione ».

Pertanto da parte della Commissione vi è un invito al ritiro di tutti gli emendamenti presentati al comma 5 dell'articolo 1, altrimenti il parere è contrario.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Desidero chiedere all'onorevole relatore se il rimborso compete quando è stata fatta la dichiarazione di ammissibilità e quando sono state espletate le altre condizioni previste per il referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione.

PRESIDENTE. Mi scusi, prima vorrei sapere dall'onorevole Calderisi se accetta l'invito al ritiro dell'emendamento 1.1332.

GIUSEPPE CALDERISI. Sì, Presidente, mi sono già espresso in tal senso perché vi era anche un'altra questione, ma poiché essa viene posta in un successivo emendamento, posso ritirarlo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si è già rimesso all'Assemblea e lo fa anche in questo caso.

PRESIDENTE. Siccome è intervenuto un fatto nuovo, i colleghi erano ansiosi di ascoltare la sua opinione.

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ho raccolto le ansie ed ho risposto.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, c'è un invito al ritiro anche degli emendamenti Taradash 1.1279, 1.1278 e 1.1294.

GIUSEPPE CALDERISI. L'invito al ritiro è accolto per i primi due, ma non per l'emendamento Taradash 1.1294.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1401 della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1401 (*nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	309
Astenuti	3
Maggioranza	155

Hanno votato sì 306

Hanno votato no ... 3

(Sono in missione 31 deputati)

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taradash 1.1294.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, si tratta di un'altra questione relativa al comma 5 dell'articolo 1.

Nel testo della Commissione è previsto che il rimborso per le spese sostenute per la raccolta delle firme sia condizionato al fatto che il referendum raggiunga il *quorum* di validità di partecipazione al voto. A tale proposito vi sono vari problemi: innanzitutto, la Costituzione, all'articolo 138, non prevede alcun *quorum* per la validità del referendum, in merito al quale il relatore ha espresso parere favorevole ai fini del rimborso.

Inoltre, il rimborso riguarda la raccolta delle firme e il referendum — in particolare quello abrogativo — consiste nel diritto di una frazione del corpo elettorale, cioè 500 mila elettori, di chiedere che su un determinato quesito vengano convocati tutti gli elettori. Se su tale quesito si raggiunge il numero di firme richiesto, certificato dalla Corte di cassazione, e viene dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale, si estrinseca il diritto dei 500 mila elettori a promuovere il referendum.

Se il rimborso è connesso alla raccolta delle firme, non si comprende cosa abbia a che vedere in questo contesto il *quorum*. Se si collegasse il rimborso al numero di voti la questione sarebbe un'altra ed investirebbe la campagna elettorale, ma se il rimborso è connesso alla raccolta delle firme, al diritto — lo ripeto —, previsto dalla Costituzione, di una frazione di elettori di convocare l'intero corpo elettorale su un determinato quesito, cosa c'entra il *quorum* come condizione per la richiesta? La richiesta di referendum, semmai, dovrebbe essere dichiarata legittima e ammissibile dalla Corte costituzionale.

Pertanto, si propone di eliminare il riferimento al *quorum*, perché non incide sulla campagna di raccolta delle firme,

che non è una campagna elettorale. Infatti, il rimborso non è connesso con lo svolgimento della consultazione popolare, ma con la raccolta delle firme.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, vorrei porre due problemi al collega Sabattini: il primo riguarda l'entità del rimborso. Nell'emendamento della Commissione si prevede un rimborso massimo di 5 miliardi; vorrei soltanto far notare la sproporzione tra il rimborso per una consultazione elettorale, che può avvicinarsi ai 400 miliardi, e il limite fissato a 5 miliardi per la consultazione referendaria: c'è una sproporzione veramente gigantesca e, secondo me, inaccettabile.

In secondo luogo, il problema del *quorum* francamente può riguardare la validità del voto espresso, ma, se vi è stata la raccolta delle firme e la celebrazione della tornata referendaria, certamente la mancanza del *quorum* non può cancellarle.

Allora, noi che abbiamo sempre detto «no» al finanziamento pubblico della politica e «sì» al finanziamento dei costi della politica quando riguardano il cento per cento dei cittadini, quando sono un fatto di democrazia, dobbiamo domandarci che cosa pensiate voi. Voi non volete rimborsare il costo della politica, ma volete, invece, introdurre una serie di paletti, che non hanno nulla a che vedere con il dato democratico. Il referendum, cioè, viene promosso, la richiesta è giudicata valida dalla Corte costituzionale, si celebra il momento elettorale e, tuttavia, non si ha diritto al rimborso: questo è totalmente illogico.

SERGIO SABATTINI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI, Relatore per la maggioranza. Cercherò di spiegare perché,

a mio parere, le argomentazioni dei colleghi Calderisi e Taradash sono forzate.

Al collega Taradash ricordo che risponde a principi democratici sia il referendum sia la consultazione elettorale ma, a mio avviso, è democratico anche un finanziamento trasparente ai partiti. Sostengo una tesi: i partiti hanno un riscontro quando chiedono un rimborso, riscontro che è fondato sul numero di voti che prendono. Il riscontro sulla fondatezza o meno di un referendum nella società italiana ha un unico criterio possibile: che sia riconosciuto dagli elettori italiani, cioè che la metà più uno di loro vada a votare; può esservi infatti il caso di un'iniziativa legittima, giusta, politicamente e formalmente corretta ma non riconosciuta dai cittadini. Ritengo che l'unico criterio, al di là del giusto criterio di ammissibilità della Corte costituzionale, sia il riconoscimento da parte dei cittadini italiani. Com'è noto, l'articolo 138 della Costituzione — lo ricordava il collega Calderisi — non prevede il *quorum* di validità, per cui il criterio da utilizzare è quello dell'ammissibilità (*Commenti del deputato Calderisi*). Ho capito, ma intendevo dare un segnale.

PRESIDENTE. Si rivolga al Presidente, onorevole relatore, altrimenti fa dei colloqui. È molto democratico e dialettico, ma le chiedo un po' più di parsimonia.

SERGIO SABATTINI, Relatore per la maggioranza. Le chiedo scusa, signor Presidente.

Noi facciamo un passo in avanti. I cinque miliardi forse sono pochi, ma sono quelli disponibili. È importante che oggi si introduca un principio. Trovo strano che colleghi, i quali si sono battuti per ottenerlo, oggi introducano elementi di contenzioso; può non essere sufficiente, ma questo è un principio valido. Poiché giudico sbagliato questo atteggiamento, suggerisco ai colleghi di verificare, sia pure criticando, che anche su questo punto si è compiuto un notevole passo in avanti verso la democrazia di questo paese.

ELIO VELTRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Chi ha chiesto di parlare?

CESARE RIZZI. L'Italia dei valori!

PRESIDENTE. I valori sono comuni e l'Italia pure!

Onorevole Veltri, ha facoltà di parlare.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, dovrei rivolgere una domanda al relatore poiché condiziona il raggiungimento del quorum per il rimborso delle spese elettorali per il referendum: se in una campagna elettorale politica, com'è avvenuto per esempio in occasione di elezioni suppletive, va invece a votare il 40 o il 30 per cento degli elettori, c'è o no il rimborso delle spese elettorali? Bisogna che su questo punto ci si metta d'accordo, altrimenti vi saranno campagne elettorali di serie A e campagne elettorali di serie B, cittadini di serie A e di serie B a seconda che votino una volta o l'altra.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.1294, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	299
Astenuti	1
Maggioranza	150
Hanno votato sì	59
Hanno votato no ...	240

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1500 della Commissione.

Onorevole relatore, mi sembra che sia stata fatta una correzione formale all'emendamento, cioè « per le richieste di referendum ».

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, può chiedere all'onorevole Sabattini di leggere la nuova formulazione?

PRESIDENTE. Prego, onorevole Sabattini, dia lettura della nuova formulazione.

SERGIO SABATTINI. Al comma 5 aggiungere infine: « analogo rimborso è previsto — sempre nel limite dei 5 miliardi di cui al presente comma — per le richieste di referendum effettuate ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale per due motivi.

Innanzitutto, gli articoli 75 e 138 della Costituzione si collegano all'articolo 1: sono una espressione della sovranità popolare e, quindi, alleanza nazionale, che preferisce la democrazia e la repubblica dei cittadini alla repubblica della partitocrazia, è favorevole.

In secondo luogo, mille lire ad iscritto nelle liste elettorali costituiscono un rimborso vero e proprio, non un rimborso gonfiato.

Per tali motivi, alleanza nazionale voterà a favore dell'emendamento 1.1500 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1500 della Commissione, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	295
Votanti	291
Astenuti	4
Maggioranza	146
Hanno votato sì	288
Hanno votato no ...	3

Sono in missione 30 deputati

(La Camera approva — Vedi votazioni).

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, soprattutto per rispetto del mio amico, onorevole Sabattini, che adesso, dopo dodici ore circa di lavoro, dovrebbe essere stanco, propongo all'Assemblea di interrompere i nostri lavori alle ore 21 per riprendere domani mattina a mente fresca.

La legge al nostro esame è importante, per cui suggerisco di sospendere l'esame del provvedimento e di riprendere domani mattina.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Selva.

(È approvata).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.1280, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	299
Astenuti	1
Maggioranza	150

Hanno votato sì 59

Hanno votato no ... 240

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza le seguenti petizioni, che saranno trasmesse alle sottoindicate Commissioni:

Francesco Gesualdi, da Vecchiano (Pisa), e numerosissimi altri cittadini, chiedono un provvedimento legislativo che istituisca un'autorità garante della qualità sociale dei prodotti e che obblighi le imprese a fornire informazioni su prezzi e fornitori come misure contro il lavoro infantile e la violazione dei fondamentali diritti dei lavoratori (*n. 968 — alla X Commissione*);

Giuseppe Taranto, da Roma, chiede che la Costituzione sia integrata con una disposizione che riconosca e tuteli i diritti degli anziani (*n. 969 — alla I Commissione*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 10 marzo 1999, alle 9,30:

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei con-

fronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter n. 58-A).

— *Relatore*: Borrometi.

2. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

BALOCCHI ed altri: Nuove norme in materia di rimborso delle spese elettorali e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (5535).

ROSSETTO ed altri: Abrogazione della legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3968).

DE BENETTI ed altri: Delega al Governo per la riforma del sistema di sostegno economico delle attività dei partiti e delle organizzazioni politiche (4734).

PISCITELLO ed altri: Norme sul sostegno dell'attività politica (4861).

PEZZOLI: Istituzione di tre lotterie nazionali per il finanziamento pubblico dei partiti politici (5530).

FEI ed altri: Nuove norme in materia di finanziamento ai partiti e agli eletti in carica (5542).

VELTRI ed altri: Norme sulla disciplina dei partiti politici (5553).

PECORARO SCANIO: Norme sulla regolamentazione e sul sostegno dell'attività politica (5554).

— *Relatori*: Sabattini per la maggioranza; Migliori di minoranza.

(Ore 15)

3. — Interpellanze e interrogazioni.

(Ore 16)

4. — Informativa urgente del Governo sulla sentenza relativa alla strage del Cermis.

(Ore 17)

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

BALOCCHI ed altri: Nuove norme in materia di rimborso delle spese elettorali e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (5535).

ROSSETTO ed altri: Abrogazione della legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3968).

DE BENETTI ed altri: Delega al Governo per la riforma del sistema di sostegno economico delle attività dei partiti e delle organizzazioni politiche (4734).

PISCITELLO ed altri: Norme sul sostegno dell'attività politica (4861).

PEZZOLI: Istituzione di tre lotterie nazionali per il finanziamento pubblico dei partiti politici (5530).

FEI ed altri: Nuove norme in materia di finanziamento ai partiti e agli eletti in carica (5542).

VELTRI ed altri: Norme sulla disciplina dei partiti politici (5553).

PECORARO SCANIO: Norme sulla regolamentazione e sul sostegno dell'attività politica (5554).

— *Relatori*: Sabattini per la maggioranza; Migliori di minoranza.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1999, n. 16, recante disposizioni urgenti per la conferma e la proroga dell'esercizio delle funzioni di giudice di pace (5624).

— *Relatore*: Meloni.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 1999, n. 6, recante modifiche alle tabelle delle circoscrizioni giudiziarie a seguito dell'istituzione del comune di Montiglio Monferrato (5593).

— *Relatore:* Carboni.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3438 — Finanziamento delle attività del Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (4316-B).

— *Relatore:* Brunetti.

9. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

Delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia, nonché disposizioni per il restante personale del Ministero degli affari esteri e per il personale militare del Ministero della difesa (5324).

GALATI ed altri: Disposizioni concernenti il personale della carriera prefettizia (3453).

FOLENA e MASSA: Disposizioni per la determinazione del trattamento economico del personale appartenente alla carriera prefettizia (4600).

PALMA ed altri: Legge quadro sul funzionario di Governo nel territorio nazionale (5210).

GASPARRI: Delega al Governo per il riordino della carriera prefettizia (5540).

— *Relatore:* Cerulli Irelli.

10. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SARACENI ed altri; SODA; NERI; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; PISANU ed altri: Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni telefoniche e al codice penale in materia di segreto e di pubblicazioni di atti del procedimento penale (111-595-2313-2773-3461).

— *Relatore:* Saraceni.

La seduta termina alle 21.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 23,30.